



Fondazione
Centro
per la famiglia
Cardinal Carlo Maria Martini Onlus

RITRATTI DI ADOLESCENZA

**Contributo della Dott.sa Gloria Bianchi
Psicologa e Psicoterapeuta**

Per Informazioni

CONSULTORIO FAMILIARE DECANALE DI MELZO
DIREZIONE.MELZO@FONDAZIONEMARTINI.ORG


Mi sono chiesta, accingendomi a scrivere questo articolo sugli adolescenti, come poter scrivere qualcosa al di là dei luoghi comuni o di cose già scritte. Ho pensato quindi di mettere insieme la mia esperienza di ormai diversi anni di lavoro con gli adolescenti e la passione per la fotografia, usando quest'ultima sia come metafora che come tema.

Ho sempre considerato un privilegio il **poter lavorare con gli adolescenti**: incontrarli nei colloqui e fare un cammino significativo insieme permette di guardarli da vicino, quindi di non limitarsi alla visione d'insieme o ad una panoramica superficiale, ma **poter zoomare sui dettagli più importanti delle loro vite**. Sono grata di aver potuto fare, grazie al mio lavoro, dei meravigliosi incontri con degli adolescenti meravigliosi, e credo che tutti lo siano, ciascuno nel suo modo unico.

Provo a riassumere ciò che mi sembra di aver osservato utilizzando alcune parole chiave.

DIGITALE

Uno dei temi più ricorrenti, pensando ai ragazzi, è il digitale: l'uso di smartphone, tablet e il tempo passato online sono fonte di discussioni, incomprensioni, punizioni... Credo, come adulti, che una posizione utile possa essere fare i conti con il fatto che **ormai il digitale è una parte integrante della nostra vita** (non solo di quella degli adolescenti!) e comprendere, certamente con attenzione, che tipo di utilizzo i nostri figli fanno di telefonini e tablet. Con curiosità, rispetto per il loro "mondo" e limitando il giudizio (ricordiamoci che siamo stati anche noi ragazzi!) è possibile entrarci, scoprire che risorse offre loro e a quali bisogni risponda l'essere connessi. **Ci sono infatti dei distinguo doverosi**, ad esempio tra un adolescente socialmente ritirato che trova nei social una nuova realtà e solo lì riesce ad essere se stesso e un altro con una buona rete sociale che utilizza (anche in modo massiccio) Instagram per seguire qualcuno che gli interessa e lo attrae.



ADULTI

Viviamo in un'epoca di grande complessità, in cui tutti ci dobbiamo districare come meglio possiamo tenendo conto della complessità nelle relazioni, delle possibilità, dei contesti. Anche in questo caso è necessario **fare della complessità una risorsa** e cercare di non restarne impigliati.

Che modello può essere un adulto per un adolescente di questi tempi? Qualcuno che può fornire uno sguardo aperto e flessibile sulle cose; qualcuno che sappia stare al fianco in modo stabile, ma senza vergognarsi delle proprie fragilità; qualcuno che sappia esserci ed allo stesso tempo promuovere l'autonomia con fiducia e serenità; qualcuno che sappia trasmettere dei valori vivendoli e concretizzandoli, non soltanto dichiarandoli in modo sterile o fasullo. **Gli adolescenti non ci cascano! Come nella fotografia, insegnare ai ragazzi a guardare è fondamentale.** Non ci si deve accontentare della prima impressione, **meglio soffermarsi un po', senza fretta**, adottando più punti di vista, con spirito critico e un'ampia visuale.

E noi adulti rivolgiamo l'obiettivo verso di noi, dello smartphone o della macchina fotografica è uguale: **che ritratto ne esce?** Che immagine rimandiamo ai nostri ragazzi?

GRUPPO

Un bellissimo esempio di adolescenti che escono dagli stereotipi odierni sono quelli che non solo fanno gruppo e si ritrovano (fisicamente) insieme, ma dedicano una parte importante delle loro vacanze estive a trascorrere le giornate come animatori negli oratori o nei centri estivi. Ragazzi che amano stare con i bambini, essere un riferimento per loro, facendoli divertire, offrendo loro la possibilità di star bene insieme nel rispetto delle differenze. Ragazzi che aspettano questo appuntamento, lo programmano, lo vivono intensamente e che poi si dispiacciono moltissimo di non poterlo più fare. Credo che i gruppi di animatori, e gli adolescenti in generale che si adoperano per arricchire la propria comunità, siano linfa vitale; testimoniano che alla fine **le relazioni di valore hanno un potere che non ha tempo.**

I pari, ora come allora, sono una risorsa fondamentale per gli adolescenti: si cercano, si scelgono, si feriscono magari, ma non possono fare a meno di stare insieme e cercare nell'altro sostegno, affetto e, naturalmente, possibilità di ridere e divertirsi in gruppo. Per i bambini sono piccoli adulti da guardare e da cui imparare, piccoli adulti che hanno voglia di stare con loro e fare parte del ricordo di tante belle estati; una bella foto ricordo per tutti!

CURIOSITA'

Senza la curiosità, quella sana, che ci spinge verso gli altri e le loro vite con sincero interesse, non si può fare bene lo psicologo e nemmeno il fotografo; mancherebbe un ingrediente fondamentale per farne davvero parte. Gli psicologi, come i fotografi, un po' catturano l'anima...


Quanto è interessante la vita di un adolescente, quella interiore soprattutto? I suoi sogni, le sue paure, i suoi pensieri? Moltissimo! E quanta ricchezza se li stiamo ad ascoltare in modo autentico.

La curiosità è una qualità da coltivare per noi adulti e da trasmettere ai ragazzi; è un incentivo ad uscire dal proprio microcosmo, ad interessarsi all'altro, a scoprire cosa c'è nella vita di un altro e quali sono le possibilità se scelgo di non fermarmi al mio confine, ma di spingermi un po' più in là. Cosa ci sarà oltre quel confine? Guardiamo insieme, scopriamolo insieme; insieme avremo meno paura.

LITIGARE

Qualche tempo fa in un convegno sull'adolescenza, uno dei relatori, infervorandosi parlò delle discussioni (anche molto accese) tra genitori e figli adolescenti e di quanto queste discussioni appesantiscano gli adulti. Citò con veemenza una frase di Eraclito: *"Polemos è il padre di tutte le cose!"*, volendo sottolineare che **senza discussioni non c'è conoscenza, non c'è confronto ed è davvero un guaio quando questo succede in famiglia, con i nostri figli**. Certo, la traduzione letterale di *"polemos"* è *"guerra"* e nessuno si augura di ospitare una guerra in casa propria ogni volta che un figlio adolescente chiede di fare più tardi al sera o di comprarsi delle costose scarpe nuove... **Soltanto però accettando di stare nella discussione** (magari nella polemica, appunto) **è possibile portare ad argomentare il nostro punto di vista ed ascoltare quello dei ragazzi**, arrivando (con fatica, certo) ad un accettabile **compromesso** - parola sacra in ogni relazione genitore-figlio con più di 12 anni.

Senza discussione, evitandola per quieto vivere, stanchezza o altro, **non c'è conoscenza, ma nemmeno percezione da parte di un figlio di essere "visto"**. Certo, se ottengo di star fuori fino a tardi senza combattere nemmeno un po', me la godo, ma poi rischio di sentirmi perso. Allora se torno tardi o presto è uguale? Dove vado e con chi non importa? Sono invisibile? **Cosa devo fare per rendermi visibile?**



SFONDO

Come in una fotografia, credo che **uno degli sforzi più grandi, quando un figlio cresce** e (per fortuna!) inizia a crearsi i propri spazi al di fuori della famiglia, **sia riuscire a lasciarlo andare e restare appunto sullo sfondo**; come qualcosa di apparentemente lontano ma che c'è e osserva con trepidazione.

Nella fotografia lo sfondo è importante! Può fare la differenza tra una foto bella e una da cestinare: ok esiste Photoshop, ma non nella vita reale. Stare sullo sfondo **accettando le scelte dei ragazzi è un atto coraggioso**, difficile, ma offre delle possibilità. Noi ci siamo sempre, per ritornare alla base, consolare, discutere, trovare insieme nuove strade.

Vorrei concludere con lo stralcio di una citazione di *Joel Meyerowitz*, un fotografo che tra le altre cose ha pubblicato un interessante manuale di fotografia rivolto agli adolescenti.

Credo che le sue parole siano attinenti ai temi affrontati e possano anche costituire uno stimolo per noi adulti impegnati a stare al fianco dei ragazzi, nel modo migliore.

"... Che fortuna vivere in un'epoca che ha reso la fotografia accessibile a tutti, con uno smartphone o una fotocamera digitale! [...] I fotografi [...] riescono a rendere visibile ciò che altrimenti è nascosto: la bellezza e il significato delle cose. Questi strumenti fanno già parte della maniera in cui guardi il mondo, ma devi esserne consapevole, se vuoi vedere davvero. Quel che noterai rifletterà ciò che il mondo racconta a te e solo a te. Magari non sei in grado di cambiare il mondo, o forse sì. Ma il mondo, di certo, ti cambia."

Joel Meyerowitz

"Guarda! La fotografia spiegata ai ragazzi."